

PROGETTO INTERCULTURA: “*MONDOMANIA*”



PREMESSA

La presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico, un'occasione di cambiamento, un impegno e un'opportunità a mettere in atto progetti di integrazione e di arricchimento-approfondimento del sapere.

Sempre più spesso, i volti dei ragazzi che provengono da mondi geograficamente e culturalmente lontani dall'Italia arricchiscono con il proprio patrimonio quello delle nostre generazioni più giovani e questo è un fenomeno dinamico in una situazione in forte trasformazione a livello sociale, culturale, di organizzazione scolastica.

Il modello italiano è pertanto strutturalmente dinamico ma al contempo mette a fuoco un insieme di principi, decisioni, azioni relative all'insegnamento nella scuola e nella società italiana dei minori di origine immigrata, nel riconoscimento generalizzato della rilevanza collettiva del problema e della responsabilità istituzionale pubblica.

L'impostazione data dalla pedagogia contemporanea, orientata alla valorizzazione della persona e alla costruzione di progetti educativi che si fondino sull'unicità biografica e relazionale dello studente, caratterizza il quadro normativo della scuola italiana.

La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale, ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra culture, per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazione, vita della classe.

Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensative di carattere speciale.

Si tratta invece di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze. Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. Prendere coscienza della relatività delle culture porta a strategie interculturali che evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione.

La via italiana all'interculturalità unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca di coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini a vivere la multiculturalità, in una prospettiva interculturale che salvaguarda l'unicità di ciascuna persona e in una prospettiva inclusiva che rende significativa l'esperienza scolastica di ciascuno, indipendentemente dalle diversità culturali della sua etnia.

La scuola, in quanto comunità educante ed inclusiva infatti, valorizza da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascun bambino e, dall'altro, l'appartenenza ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo.

L'inclusione e l'integrazione sono traguardi raggiungibili se si mettono in campo dinamiche interculturali che passano attraverso la conoscenza e il confronto tra le diverse culture che i bambini vivono e raccontano nella loro biografia familiare e sociale.

Trattare quindi i temi interculturali, sia sugli aspetti cognitivi, nei contenuti, che relazionali, consente a tutti i bambini, stranieri e non, di sentirsi maggiormente riconosciuti nella loro unicità, per costruire insieme, tra pari e con adulti, insegnanti e

mediatori giorno dopo giorno, una scuola veramente e consapevolmente accogliente, integrativa e interculturale.

STRATEGIE

Nella pratica e nella normativa della via italiana all'intercultura, sono individuabili dieci principali linee di azione, riconducibili a tre macro-aree, che tengono conto, da un lato, delle molteplici esperienze condotte in questi anni e, dall'altro, delle necessità evidenziate da una situazione in forte cambiamento che chiede di procedere con lungimiranza, qualità, efficacia.

Azioni per l'integrazione: si tratta di strategie che vedono come destinatari diretti, o comunque privilegiati, gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie, in particolare per garantire le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica.

- Pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola attraverso le quali si pongono le basi per un percorso scolastico positivo, sia all'inizio che durante l'anno scolastico con procedure condivise come il protocollo di accoglienza,
- Apprendimento dell'italiano seconda lingua, componente essenziale del processo di integrazione e condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità scolastica e non;
- Valorizzazione del plurilinguismo nella scuola, dando visibilità ad altre lingue e ai vari alfabeti, e non limitando l'insegnamento a due lingue comunitarie e al plurilinguismo individuale con il mantenimento della lingua di origine;
- Relazioni con le famiglie straniere e l'orientamento con misure per accogliere e accompagnare la famiglia nel difficile viaggio cui è sottoposta, aiutandola nella graduale dinamica d'integrazione nel nuovo contesto.

Azioni per l'interazione interculturale: si tratta di azioni di intervento che hanno a che fare con la gestione pedagogico-didattica, con processi d'incontro, le sfide della coesione sociale e prevedono come destinatari tutti gli attori che operano sulla scelta educativa.

- Relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico in cui la classe nelle relazioni tra pari e con l'insegnante è luogo di comunicazione e cooperazione, in un contesto di pluralismo, in cui l'accordo e lo scambio guidano la partecipazione di tutti e la socializzazione anche all'esterno;
- interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi elaborando strategie di relazione in difesa dei diritti umani;
- prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze con un approccio alla diversità trasversale e interdisciplinare sull'educazione interculturale lavorando sugli aspetti cognitivi e relazionali più che sui contenuti per una nuova educazione alla cittadinanza.

Gli attori e le risorse: si tratta di linee di intervento che hanno a che fare con gli aspetti organizzativi, gli attori dentro e fuori la scuola, le forme e i modi della collaborazione tra scuola e società civile, le specificità territoriali.

- L'autonomia e le reti tra istituzioni scolastiche, società civile e territorio con modalità organizzative differenziate, diffondendo la conoscenza delle situazioni positive, realizzate consolidate, e operando in azione congiunta tra istituzioni e territorio per favorire un'integrazione complessiva nella comunità sociale;
- Il ruolo dei dirigenti scolastici la cui funzione è strategica, soprattutto nei contesti multiculturali a forte complessità sociale, nel promuovere un ethos basato sull'apertura e sul riconoscimento reciproco e sull'assunzione collettiva di responsabilità rispetto ai temi delle nuove prospettive della cittadinanza;
- Il ruolo dei docenti e del personale non docente con percorsi di formazione interculturale, per i primi, come prospettiva di innovazione dell'insegnamento abituandosi a leggere l'intero contesto scolastico sotto il segno della differenza e, per i secondi, come riconsiderazione autoriflessiva ed esperienziale delle esigenze complesse della diversità.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il progetto vuole educare e guidare i bambini a:

- riconoscere, rispettare e accogliere le diversità multietniche;
- avvicinarsi a culture diverse;
- favorire l'inclusione e l'integrazione dei bambini stranieri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Per il raggiungimento di questi traguardi, è necessario puntare su alcuni obiettivi:

- prendere coscienza della propria e dell'altrui identità personale e culturale;
- acquisire consapevolezza dell'unicità e diversità di ogni persona;
- rispettare e apprezzare le diversità multietniche;
- comprendere che la diversità è una ricchezza,
- sviluppare un senso di appartenenza;
- porre domande sulle diversità culturali;
- avere consapevolezza delle differenze e saper averne rispetto;
- promuovere atteggiamenti di apertura e d'inclusione nei confronti dell'altro;
- adottare metodi e strategie per comunicare;
- riconoscere e accogliere le diversità etniche;
- conoscere caratteristiche fisiche e abitudini di vita di altre etnie;
- riconoscere e sperimentare la pluralità linguistica,
- realizzare costruzioni creative multietniche;
- conoscere tradizioni, usanze e leggende del mondo;
- favorire relazioni positive tra bambini.

METODOLOGIA

Il progetto prevede un percorso di attività laboratoriale di scoperta e di conoscenza di alcuni paesi di provenienza di bambini che frequentano la scuola, in particolare per

conoscerne la cultura, la lingua, le religioni, le usanze e le tradizioni con approcci a livello conoscitivo e di scoperta, ludico-espressivo, linguistico e creativo-costruttivo.

SPAZI

Lo spazio per le attività interculturali trova la sua collocazione all'interno della sezione/classe sia, se possibile, in uno spazio extra sezione/classe. Entrambi gli spazi devono poter essere fruiti dai bambini con facilità e immediatezza, ma soprattutto in piena libertà, anche se con regole prestabilite, indispensabili in ogni luogo e in ogni esperienza per poterne beneficiare appieno, vivendo sensazioni ed emozioni e lasciando che l'atmosfera di ciascun incontro coinvolga e abbracci tutti.

TEMPI

Incontri a cadenza settimanale o quindicinale.

DESTINATARI

Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria